

FU LA PRIMA DONNA A LAVORARCI: ORA UNA MOSTRA CELEBRA LA 'PIONIERA' L'8 marzo dell'Archiginnasio si chiama Teresita

NEL DICEMBRE 1910 Teresita Mariotti Zanichelli entra all'Archiginnasio per il suo primo giorno di lavoro. Nessuna donna era mai entrata nella storica biblioteca allora diretta da **Albano Sorbelli**. Lei ha 49 anni, il diploma di maestra, è nata a Novara e dopo avere sposato — c'era anche Carducci fra i testimoni — **Domenico Zanichelli**, uno dei figli di Nicola, il fondatore della celebre

casa editrice, ha condotto una buona e comoda vita borghese, tra Firenze, Siena e Pisa, dove il marito insegna all'università. Rimasta vedova, senza pensione e con la speranza di mandare all'università i due figli, Teresita torna a Bologna, dove era arrivata quando aveva 11 anni e dove ha buone conoscenze. Vi ottiene un lavoro e lo svolgerà per ben 22 anni.

'LE DUE VITE di Teresita. Agli inizi del lavoro femminile in biblioteca' è il titolo della mostra di documenti allestita da oggi all'8 maggio nel quadriloggato superiore dell'Archiginnasio, a cura di Maria Grazia Bollini, Marilena Buscarini, Maurizio Avanzolini e Giacomo Nerozzi. Il collegamento con l'8 marzo è evidente. Il personale della biblioteca era, all'epoca, tutto maschile. Ed è significati-

vo che fino all'ultimo giorno di lavoro, nel 1932, la donna, che si impegna anche nel servizio al pubblico di Casa Carducci, resti avventizia, precaria. Le vetrine della mostra rileggono questa vicenda personale sullo sfondo dell'Italia da poco unita. Con le testimonianze delle splendide nozze, la carriera del marito, le foto e le schede del catalogo storico dell'Archiginnasio compilate da lei stessa. Teresita muore nel 1949 ed è sepolta in Certosa accanto alle tombe degli Zanichelli.

c. su.



Nata a Novara nel 1861, Teresita Zanichelli è qui effigiata in un'immagine giovanile